

Statali, saltano impronte e telecamere anti-furbetti

► Il Garante della privacy bocchia la riforma: non è compatibile con la normativa europea ► Anche per la ministra Dadone i controlli biometrici vanno eliminati perchè invasivi

LA DECISIONE

ROMA Continua l'opera di smantellamento della riforma della Pubblica amministrazione firmata Giulia Bongiorno. Dopo lo stop all'uso delle impronte digitali in chiave anti-furbetti, rischia di saltare pure il ricorso ai sistemi di videosorveglianza. Il Garante della privacy, nel parere del 19 settembre sulle novità introdotte dal cosiddetto decreto Concretezza, non si è limitato a bocciare l'impiego dei sistemi di rilevazione biometrica perché incompatibile con la disciplina europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali, ma ha anche espresso più di una perplessità sull'uso delle telecamere per contrastare il fenomeno dell'assenteismo nella Pa. Risultato, adesso Palazzo Vidoni sta ragionando su come utilizzare le videocamere nel rispetto della privacy.

I DETTAGLI

La neoministra della Pa Fabiana Dadone ha annunciato che i controlli biometrici saranno cancellati perché eccessivamente invasivi. Ma anche l'impiego dei sistemi di videosorveglianza sarà rivisto. L'Autorità guidata da Antonello Soro ha sottolineato che «non sono strumenti idonei ad assolvere alla specifica finalità di rilevazione e di computo dell'orario di lavoro». Non solo, il Garante ha anche chiesto che le videocamere non siano orientate verso i visitatori e il personale delle ditte esterne. Dopodiché, ha rimarcato l'esigenza d'indivi-

duare i tempi di conservazione delle immagini riprese dai dispositivi in questione. Ma, soprattutto, è necessario specificare secondo l'Autorità le modalità con cui il sistema di videosorveglianza sarà in grado di effettuare i controlli: l'uso di sistemi di videosorveglianza intelligenti in grado di rilevare automaticamente comportamenti o eventi anomali, suscita infatti più di una preoccupazione. Il ministero della Pa è al lavoro in questi giorni per trovare il modo migliore di usare le videocamere in chiave anti-assenteisti. Per aggirare l'altolà del Garante i controlli con ogni probabilità non avverranno in via automatizzata. Palazzo Vidoni inoltre farà chiarezza sui tempi di conservazione delle immagini riprese dai dispositivi di sicurezza e sulle misure di sicurezza che le amministrazioni pubbliche adotteranno per

prevenire i rischi di accessi non autorizzati. Quanto alle impronte digitali, il dietrofront del governo appare definitivo. Per l'attuale numero uno della Funzione Pubblica i controlli biometrici rappresentano un uso criminalizzante delle tecnologia. La giravolta della ministra della Pa tuttavia non è passata inosservata dal momento che i grillini non avevano esitato a dare semaforo verde alla riforma targata Giulia Bongiorno quando erano al governo con la Lega. Il decreto Concretezza contenente le nuove misure contro i furbetti del cartellino rendeva obbligatorie le rilevazioni biometriche per tutti i dipendenti pubblici. Per quanto riguarda, invece, le graduatorie dei concorsi pubblici scadute lunedì Fabiana Dadone ha assicurato che verranno prorogate. Il paracadute per una platea che conta oltre 86mila idonei, probabilmente verrà inserito nel dl «Salva-imprese».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO LA NORMA SALVA-CONCORSI CHE COINVOLGE UNA PLATEA DI OLTRE 86 MILA CANDIDATI IDONEI